### Decreto.

(3ª *pubblicazione.*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Salerno certifica che avendo parquisito i registri degli espedienti volontari, fra l'altro ha rinvenuto la seguente deliberazione di data quindici febbraio mille ottocento settantuno, cioè:

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia.

L'anno mille ottocento settantuno, il giorno quindici febbraio in Salerno.

Riuniti i componenti la seconda sezione del tribunale civile di Salerno, in camera di consiglio, con l'intervento dei signori Giovan Lorenzo Stefanelli vicepresidente, Francesco Ambrosini e Giuseppe Nappi giudici;

Letto il ricorso e gli atti esibiti, e la requisitoria del Pubblico Ministero;

Udito il rapporto del giudice delegato;

Atteso che Damiano Manna col suo testamento del due luglio mille ottocento sessantotto chiamava suo erede universale il canonico Pasquale Origa;

Atteso che con verbale del sette novembre mille ottocento settanta sostui accettava l'eredità nella cancelleria della pretura di Sarno;

Atteso che dall'atto giudiziale di notorietà del ventitrè dell'ultimo gennaio, formato dinanzi il pretore di Sarno, luogo dell'aperta successione, risulta che l'anzidetto testamento sia stato l'ultimo, e che Damiano Manna non lasciava a sè superstite alcun erede necessario;

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio, autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare in favore di Pasquale Origo del fu Domenico, domiciliato nell'Episcopio, frazione del comune di Sarno, il tramutamento della rendita nominativa iscritta al defunto Damiano Manna fu Crescenzo, contenuta ne' seguenti otto certificati:

1. Certificato numero trentunmila trentacinque, registro di posizione numero ottomila ottocento otto, colla rendita annuale di lire duecento.

2. Certificato numero cento undicimila trecento ventiquattro, registro di posizione numero quarantatremila cento diciassette, annua rendita lire cento venticinque.

3. Certificato numero cento settemila duecento sessantasei, registro di posizione numero quarantunmila quattrocento sedici, annua rendita lire quattrocento sessantacinque.

4. Certificato numero cento diciannovemila quattrocento ventisei, annua rendita lire novanta.

5. Certificato numero cento trentanovemila cinquecento quattordici, registro di posizione numero sessantanovemila cinquecento ottanta, annua rendita lire cento trenta.

6. Certificato numero cento quarantunmila ottocento cinque, registro di posizione numero settantaduemila sessantuno, annua rendita lire ottantacinque.

7. Certificato numero cento quarantasettemila cento cinquantadue, registro di posizione numero settantasettemila quattrocento ottantuno, annua rendita lire duecento.

8. Certificato numero cento quarantanovemila novecento otto, registro di posizione numero ottantunmila duecento ventotto, annua rendita lire quattrocento venticinque.

Deliberato a Salerno oggi suddetto dì, mese ed anno.

Firmati: Giovan Lorenzo Stefanelli.
Vincenzo Deo, vicecanc.

Quietanza numero mille ottocento cinquantacinque, esatte lire quattro e centesimi cinque. — Mannelli.

Numero del registro di trascrizione cento trentotto. — Farina.

Dato a Salerno oggi li venticinque febbraio mille ottocento settantuno, al procuratore signor Pecori copia semplice.

Il cancelliere
2304 F. Berti.

---

2055 **Estratto**

*dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli.*

(3ª *pubblicazione*).

Sulla dimanda del signor Francesco Roessinger nella qualità di procuratore e mandatario speciale della signora Giuseppa e Sebastiano Leprena, il tribunale ha deliberato come appresso:

Numero d'ordine 279, 4ª sezione.

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Debito Pubblico che del certificato dei 5 aprile 1862 di annue lire 440, sotto il numero 4407 e numero 2421 del registro di posizione in testa di Martin Maria Francesca Adelaide del fu Tommaso, domiciliata in Napoli, intesti lire 220 alla signora Sebastiano Caterina Antonietta Leprena fu Claudio di Napoli e lire 220 alla signora Giuseppa Adelaide Francesca Leprena fu Claudio vedova di Giuseppe Bregi, domiciliata in Napoli.

Così deliberato dai signori:

Giuseppe Cangiano, vicepresidente - Francesco Verde e Ruggiero Lomonaco giudici, il dì 10 ottobre 1870.

Firmati: Giuseppe Cangiano - Luigi Jannuzzi, vicecancelliere.

Specifica:

| | |
|---|---|
| Carta . . . . . . . . | L. 1 20 |
| Scritturazione . . . . . | » 60 |
| Marca e repertorio . . . | » 1 40 |
| Totale . . . | L. 3 20 |

Si rilascia al procuratore signor Federico Fusco, oggi 9 maggio 1871.

Per copia conforme:

Pel sost° proc. del Re canc.
Natal, vicecanc.

---

2668 **Avviso.**

(1ª *pubblicazione*)

La seconda sezione del tribunale civile di Napoli con deliberazione del di 8 marzo 1871 resa in camera di consiglio ha ordinato alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano che annullandosi il certificato di annua rendita di lire 60, sotto il numero d'ordine 56335, e quello di posizione 42302, intestato al sig. Tito Lamonica fu Michelangelo, tramuti la rendita anzidetta in cartelle al portatore, da rilasciarsi al sig. Mauro Felici fu Francesco, quale erede di detto Tito Lamonica.

Napoli, li 10 marzo 1871.
Michelangelo De Novi, proc.

---

### Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento settantuno il giorno ventiquattro del mese di giugno,

Ad istanza dei signori Antonio e Raffaele Maria Consiglio, proprietari, domiciliati in Vietri Sul Mare, e dei coniugi Margherita Consiglio e Matteo della Corte, intervenendo costui per la sola autorizzazione maritale, proprietari, domiciliati in Vietri, ed elettivamente in Salerno in casa del loro infrascritto procuratore signor Sorgente, ed essi Consiglio nella qualità di eredi del fu signor Bonaventura Consiglio,

Io Francesco Amendola usciere presso il tribunale civile di Salerno, ove domicilio alla strada Santa Maria della Lama, numero 49, primo piano,

Ho dichiarato quanto siegue ai signori:

1. D. Michelangelo De Majo del fu Nicola, sacerdote, domiciliato in Solofra provincia di Avellino.
2. Filippo De Majo del fu Nicola possidente, domiciliato in Solofra.
3. Generoso Di Majo.
4. Salvatore id.
5. Giuseppe id.

Figli del fu Felice De Majo, possidenti, domiciliati in Sant'Agata di Solofra.

6. Coniugi Angelica De Majo del fu Felice, e Costantino Di Majo, possidenti, domiciliati in Sant'Agata di Sotto.
7. Coniugi Fortunata De Majo fu Felice e Modestino Piemonte, possidenti, domiciliati in Sant'Agata di Sotto.
8. Coniugi Carmela De Majo fu Felice e Gaetano Salerno, possidenti, domiciliati in Banzano, comune di Montoro Superiore.
9. Pasquale De Majo di Filippo, possidente, domiciliato in Solofra.
10. Nicola De Majo di Filippo, possidente, domiciliato in Solofra.
11. Raffaela De Majo.
12. Alfonsina id.
13. Mariangela id.

di Filippo, possidenti, domiciliate in Santa Agata di sotto in Solofra.

14. Coniugi Teresa De Majo di Filippo e Pasquale De Majo, possidenti domiciliati in Sant'Agata di Sotto.
15. Bernardo De Majo di Filippo, guardia municipale, domiciliato in Napoli.
16. Vincenzo Di Majo di Filippo Battargento, domiciliato in Napoli, ignorandosene la dimora.
17. Coniugi Vincenza De Majo di Filippo e Giacinto Napoli, sarto, domiciliato in Napoli, ignorandosene la dimora. Tutti figli di Filippo De Majo e Maria Mari.
18. Beniamino De Majo fu Gaetano.
19. Teodoro id.
20. Giovannangelo id.
21. Rosalba id.,

possidenti, domiciliati in Sant'Agata di Sotto.

22. Coniugi Irene De Majo fu Gaetano e Girolamo De Majo della medesima condizione e domicilio.
23. Coniugi Agata De Majo fu Gaetano e Ferdinando Amato, possidenti, domiciliati in Bracigliano.
24. Coniugi Rosolia De Majo fu Gaetano e Raffaele Guarino, possidenti, domiciliati in Contrada Forino.
25. Mariantonia De Majo fu Nicola e Francesco De Majo coniugi, possidenti, domiciliati in Sant'Angelo di Sotto.
26. Diletta De Majo fu Nicola, vedova di Carlo Macchiavelli, domiciliata in Villa frazione del comune di Fisciano.
27. Carmela,
28. Elisa,

Figlie di Giuseppe Di Donato e Carmela De Majo, possidenti, domiciliate in Napoli ignorandosene la dimora.

29. Teresa Di Donato figlia di detta Carmela e del fu Soccorso Di Donato secondo di lei marito, possidente, domiciliata in Solofra.
30. Nicola De Giovanni,
31. Cecilia id.
32. Giovanna id.
33. Luisa id.

Domiciliati tutti in Montoro Superiore col padre.

Tutti figli della fu Rosa Di Donato, altra figlia di detta Carmela De Majo e moglie di Francescantonio Di Giovanni; ed a costui qual loro rappresentante.

34. Michelina De Giovanni.
35. Rachele id.

Figli minori di detti Francescantonio e Rosa Di Donato, possidenti, domiciliati tutti in Torchiati, comune di Montoro Superiore, ed a costui rappresentante i figli minori.

36. Francesco D'Avassa tanto in suo nome, che qual erede, del fu D. Giuseppe D'Avassa, possidente, domiciliato in Salerno.
37. Antonio Avallone fu Pietro, possidente, domiciliato in Vietri sul Mare.
38. Bartolomeo Cioffi, possidente, domiciliato in San Cipriano Picentino.
39. Giuseppe Porpora, possidente, domiciliato in Salerno.
40. Pasquale Grimaldi, farmacista, domiciliato in mercato Sanseverino.
41. Giuseppe Napoli, possidente, domiciliato in Solofra.
42. Conservatorio delle Obblate di Solofra.
43. Michele Giliberti fu Luigi.
44. D. Donato canonico id.
45. Arcangelo id.
46. Margherita id.
47. Coniugi Carolina Giliberti fu Luigi e Giovanni Nocera, possidenti, domiciliati nel comune di Sarno.
48. Coniugi Fortunata Martucci, figlia della fu Rossina Giliberti fu Luigi Marcellino D'Urso, possidenti, domiciliati in Solofra.
49. Pietro Martucci,
50. Raffaele id.

Figli minori di detta Rosa Giliberti e di Vincenzo Martucci loro amministratore, ed a costui loro rappresentante.

51. Coniugi Fortunata Martucci e Marcellino D'Urso altra figlia di Rosa Giliberti.
52. D. Michele, sacerdote.
53. D. Pasquale, sacerdote.
54. Francesco.
55. Vincenzo.
56. Teresa.
57. Roselina.
58. Celestina.

Tutti figli della fu Mariangela Giliberti fu Luigi e di Giuseppe Campagna, tutti maggiori tranne l'ultima di cui è amministratore suo padre, possidenti, domiciliati in Montella, e ad esso Campagna.

59. Monastero della Obblate di Solofra, rappresentato dalla priora suor Maria Maddalena Ronchi, dal vicario canonico D. Rocco De Donato e dall'amministratore De Geremia Scarano, sacerdote, e rappresentati dal procuratore signor Salvatore Sorgente.
60. D. Michele Aielie, possidente, domiciliato in Solofra, rappresentato dal procuratore signor Salvatore Sorgente.
61. D. Alberto sacerdote Grassi.
62. D. Michele id.
63. Vitantonio id.
64. Errichetta id.

Figli del fu Angelo Ostilio Rossi, domiciliati in Solofra, tranne D. Vitantonio, avvocato, domiciliato in Napoli.

65. Coniugi Antonietta Grassi fu Angelo Ostilio.
66. Ceriaco Pelosi, possidenti, domiciliati amendue in Solofra.
67. Raimonda Dattilo, vedova del fu Alessandro Baccari, madre ed amministratrice dei suoi figli minori Cristofaro Baccari ed altri.
68. Marianna Baccari fu Alessandro.
69. Filomena id. id.
70. Raffaele id. id.

Possidenti, domiciliati in Majori Maggiori.

71. Giovannina Baccari.
72. Angiolina id.
73. Giuseppina id.
74. Luigi id.

Minori, domiciliati colla madre in Majori, da cui sono rappresentati.

75. Clarice,
76. Albina,
77. Fiorella,

sorelle ed eredi del fu Matteo Nastri, possidenti, domiciliate in Napoli, e se ne ignora la dimora.

78. Francesca Pagliara vedova del fu Tommaso Nastri, fratello ed erede del fu Matteo, possidente, domiciliata in Lancusi, madre ed amministratrice dei suoi figli minori Matteo, Giovanni e Gaetano Nastri, e loro rappresentante.

Che nel giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo del fondo denominato *Casabracale*, espropriato in danno della eredità del fu signor Nicola Saverio De Majo di Sant'Agata di Sotto, mandamento di Solofra, con sentenza di aggiudicazione del tribunale civile di Salerno del 28 giugno 1852 (registrata in Salerno li 3 febbraio detto anno al numero 1202 lire 3 40) fu pubblicata la nota dei gradi, o stato di graduazione fatta con verbale del 29 aprile 1852 (registrata a Salerno li 30 detto mese ed anno, numero 4815, lire 1 20), cui furono prodotte opposizioni coi verbali del 7 maggio detto anno (registrati a Salerno li 10 maggio, numero 5115, 5116, 5117 e 5118, lire 8 50), oltre di essersi pure spiegate domande per collocazione in sott'ordine ed opposizioni a rilascio di mandati.

Ch'essendo sommamente difficile la citazione nei modi ordinarii per il numero delle persone da citarsi e domiciliati in più provincie ad intervenire ed assistere alla spedizione della suddetta causa, gl'istanti ne chiesero ed ottennero la debita autorizzazione per farla per proclami con deliberazione o decreto del 12 andante (esente da registro, e trascritto li 13 detto numero di quietanza 7196).

Che con decreto del giudice delegato signor Francescantonio Guenitore del 16 andante, registrato con marca annullata al numero 7318 del repertorio, è stata stabilita la udienza del ventisei luglio prossimo per la spedizione della causa.

Premesso tutto ciò io suddetto usciere alla istanza medesima ho citato tutte le sopranominate persone a comparire avanti alla prima sezione del tribunale civile di Salerno alla udienza di mercoledì ventisei luglio prossimo entrante mese ad oggetto di sentire ammesse le opposizioni degli istanti, per quanto di ragione, coll'omologarsi l'anzidetta nota, o stato di graduazione del ventinove aprile 1859, col ristoro di tutte le spese del giudizio, compreso l'onorario all'avvocato da prelevarsi a favore degl'istanti con privilegio dalla massa; ed opponendosi alla sentenza la clausola dell'esecuzione provvisoria non ostante appello.

Ho loro in fine dichiarato, che il signor Salvatore Sorgente, procuratore esercente presso il suddetto tribunale civile, domiciliato in Salerno, strada Galesse, numero 38, rappresenterà gl'istanti, e procederà per la loro difesa coll'assistenza dell'avvocato signor Filippo Sergente.

Salvo ogni altro diritto ed azione.

Le copie del presente atto da me usciere firmate e collazionate sono state spedite ai direttori degli annunzi giudiziari di Napoli, Avellino e Salerno, ed al direttore del giornale ufficiale del regno in Firenze per essere inserte nei giornali da essi diretti, ed avendo portate le rispettive copie al Conservatorio delle Obblate di Solofra nel domicilio di diritto del suo procuratore signor Luigi Quaranta in Salerno, alla signora Francesca Pagliara, domiciliata in Lancusi tanto in suo nome che qual madre ed amministratrice dei suoi figli minori procreati col fu Tommaso Nastri e quali eredi del fu signor Matteo Nastri e Raimonda Dattilo in Majori, dando queste tre ultime copie a persone capaci loro familiari, che si sono incaricate della consegna come hanno detto.

Il costo è come segue:

| | |
|---|---|
| Carta . . . . . | L. 21 60 |
| Diritto . . . . . | » 02 25 |
| Scritturazione . . . . | » 13 60 |
| Trasferta . . . . . | » 09 70 |
| Diritto d'inserzione. | » 03 60 |
| Marca e rep. . . | L. 01 30 |
| Totale . . . | Lire 52 05 |

2639 Francesco Amendola.

---

2675 **Nota.**

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Vigevano col suo decreto 15 giugno 1871 dichiarò devoluta alla Teresa Caresana fu Giovanni, residente a San Martino La Mandria, fini di Gambarana Lomellina, l'eredità del di lei fratello sacerdote Siro Caresana, in forza di testamento 9 novembre 1863, a rogito Maino.

Autorizzò quindi la Direzione generale del Debito Pubblico a ridurre al portatore il certificato di rendita sul Debito Pubblico, creazione colla legge 10 luglio 1861, di lire 85, col n. 36311, datato del 25 agosto 1862, ed intestato al detto sacerdote Caresana, nella cui eredità è compreso il certificato medesimo.

L. Natale, proc.

---

### Cassa di risparmi e depositi in Prato.

Terza denunzia di un libretto smarrito, segnato di n. 8447, serie seconda, col nome di Zanobi Benassai, per la somma di lire 101 66.

Ove non si presenti alcuno a vantar diritti sopra detto libretto sarà dalla Cassa suddetta riconosciuto per legittimo creditore il denunziante. 3631

---

N° 120.

## MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

### STRADE FERRATE

### AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 3,036,800, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 10 giugno corrente, pello

**Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco delle ferrovie Calabro-Sicule (linea da Taranto a Reggio), compreso fra il torrente Assile la marina di Soverato, della lunghezza di metri 26,112.**

si procederà, alle ore 12 meridiane di martedì 11 luglio p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, dinanzi il segretario generale, e presso la Regia prefettura di Catanzaro, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 2,884,960, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto dietro la fatta offerta del ventesimo.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste, a chi presentava il preindicato partito del ventesimo. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 29 marzo 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Catanzaro.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro mesi venti successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 8000 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva resto fissata in lire 20,000 di rendita in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'uffizio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 28 giugno 1871.

Per detto Ministero
2679 A. Verardi, *caposezione*.

---

N° 119.

## MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

### DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

### *Avviso d'asta.*

Il simultaneo incanto tenutosi il 23 giugno corrente da questa Direzione generale delle acque e strade e dalla Regia prefettura di Aquila, essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 12 merid. di lunedì 17 luglio p. v., in una delle sale dei surriferiti uffizi, dinanzi i rispettivi capi, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

**Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del quarto tratto della strada nazionale Marsicana, compreso fra la Collata di Forcacaruso ed il ponte sul fiume Aterno, in provincia di Aquila, della lunghezza di metri 17,664 60, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 375,587 11.**

| | | |
|---|---|---|
| Cioè: | Opere a corpo . . . . . | L. 152,294 17 |
| | Opere a misura. . . . . | » 223,292 94 |

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli generali e speciali d'appalto in data 20 ottobre 1870, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze ed Aquila.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro anni due successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di tesoreria provinciale dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1250 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva resta fissata in lire 3750 di rendita come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'annunziatagli aggiudicazione stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze ed Aquila.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 26 giugno 1871.

Per detto Ministero
2602 A. Verardi, *caposezione*.

---

## S. P. Q. R.

### NOTIFICAZIONE DI APPALTO

Dovendosi procedere all'appalto delle tasse sulla mattazione del bestiame per un triennio da principiare il 1° luglio prossimo, si fa noto che ad un'ora pomeridiana del giorno 8 luglio suddetto, nella segreteria municipale in Campidoglio, e sotto la presidenza del signor sindaco, o chi per esso, se ne sperimenterà la gara dell'asta per accensione di candela in conformità dell'articolo 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, ed alle condizioni seguenti:

1. L'annua corrisposta sulla quale si aprirà l'incanto è di lire centosettantamila, oltre tutti gli oneri descritti nel capitolato di appalto.

2. I concorrenti dovranno produrre i documenti comprovanti l'idoneità, la solvibilità, e le altre condizioni di legge per essere ammessi all'asta, non che depositare lire quindicimila a garanzia dell'offerta. Il deliberatario definitivo dovrà aumentare il deposito fino alla metà della corrisposta di un anno per la quale fu aggiudicato l'appalto, e ciò nei modi stabiliti dall'articolo 4° del capitolato.

3. Il termine utile a presentare le migliorie di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, rimane fin d'ora stabilito a tutto il mezzodì del 14 dello stesso mese di luglio in virtù di autorizzazione datane dalla R. prefettura con dispaccio del 21 corrente, n. 12353.

4. Il capitolato d'appalto coi suoi accessori è ostensibile ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 4 pom. nella segreteria comunale.

5. Le spese d'asta e quelle occorrenti pel conseguente contratto restano a carico del definitivo deliberatario.

Dal Campidoglio, li 22 giugno 1871.

2640 G. Falcioni, *segretario generale*.

---

## PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GENOVA

### AVVISO D'ASTA.

Essendo riuscito infruttuoso il primo incanto tenutosi in quest'ufficio li 26 corrente in conformità della autorizzazione avutane dal Ministero dei Lavori Pubblici, segretariato generale, con decreto 10 corrente:

Si rende noto che alle 12 meridiane del giorno 6 luglio p. v. verrà aperto in questa prefettura nanti del signor prefetto o di un suo delegato un nuovo pubblico incanto a partiti segreti,

**Per l'appalto della fornitura di n° 15 piattaforme girevoli occorrenti per le stazioni di Genova P. B. di Nervi, di Recco e di Camogli, già in esercizio sulla ferrovia Ligure di Levante.**

L'asta è aperta in un solo lotto e pel complessivo ammontare di lire 59,250 corrispondente a lire 3950 per caduna piattaforma.

Le offerte saranno fatte in ribasso di un tanto per cento a detta somma, saranno scritte in carta bollata da lire 1 20 debitamente firmate, chiuse in apposito piego, e presentate a quest'ufficio nel giorno ed ora suindicati.

Il deliberamento avrà luogo a favore di colui, che qualunque sia il numero delle offerte avrà superato od almeno raggiunto il minimo ribasso che sarà fissato dall'amministrazione in apposita scheda che verrà depositata sul tavolo all'apertura dell'incanto.

L'impresa è retta, e dal capitolato generale approvato con decreto ministeriale 31 agosto 1870, e da quello speciale in data 28 marzo ultimo scorso, dei quali chiunque potrà prendere visione in questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Le piattaforme dovranno essere consegnate, le prime due dopo tre mesi decorrendi dall'ordine di eseguirle che verrà dato all'appaltatore dall'amministrazione e le rimanenti in ragione di due per ogni mese successivo.

I pagamenti avranno luogo come segue:

1. Cinque decimi dietro produzione dei processi verbali di collaudo e di ricevimento fatti all'officina.

2. Quattro decimi alla consegna alla stazione di Genova (piazza Brignole).

3. L'ultimo decimo dopo il collaudo definitivo.

Per essere ammesso all'asta il concorrente dovrà giustificare di possedere in Italia e sotto il suo nome un'officina specialmente applicata al genere di fornitura di cui si tratta, oppure di essere il legale rappresentante di una simile officina. Sarà tenuto a far conoscere in iscritto il luogo, la natura, e l'importanza dell'officina.

Dovrà pure guarentire la sua offerta col deposito di lire 2500 in numerario od in titoli del Debito Pubblico al valore di Borsa.

Il contratto d'appalto verrà stipulato dopo l'aggiudicazione definitiva dell'impresa, ed a cauzione degli obblighi dallo stesso risultanti l'appaltatore dovrà fare il deposito di lire 6000 in numerario od in effetti pubblici dello Stato al corso corrente.

Sul prezzo di aggiudicazione è ammessa un'ulteriore offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso, purchè la medesima sia presentata entro il termine di 5 giorni decorrendi dalla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Tutte le spese d'asta, contratto, sua registrazione e relative copie, sono a carico del deliberatario.

Genova, 27 giugno 1871.

2680 *Il Segretario delegato*: MONTALDO.

---

## INTENDENZA DI FINANZA DI FOGGIA

### AVVISO D'ASTA

*per lo appalto della riscossione de'dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Monte Sant'Angelo.*

In seguito a ministeriale disposizione 4 giugno andante, N. 21591/1522, col 31 agosto p. v. il comune di Monte Sant'Angelo va a decadere da contratto d'abbonamento quinquennale 1871-1875, stipulatosi con scrittura 10 decembre 1870 per la riscossione dei dazi di consumo governativi di esso comune (dichiarato chiuso) e dovendosi provvedere all'appalto, si rende di pubblica notizia quanto in appresso:

1. L'appalto si fa per quattro anni e quattro mesi, cioè dal 1° settembre p. v. al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune appaltato delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Reale decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo pel detto comune è di lire trentunmila cinquanta (L. 31,050), e quindi in ragione di mensili ratei di lire duemila cinquecento ottantasette e centesimi cinquanta (L. 2,587 50).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno di lunedì 17 prossimo venturo luglio.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella tesoreria provinciale una somma uguale al sesto dell'importo complessivo del canone per la durata di un anno, cioè di lire 4,312 50.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città capoluogo di provincia.

Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Sia presso questa Intendenza che presso la prefettura di questa provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dalla locale prefettura delegata dal Ministero colla sopraccennata disposizione inviata all'intendente di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno di giovedì 3 agosto p. v., alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, ai termini dell'art. 98 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammissibili, a termine dell'articolo 99 del regolamento stesso, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno di sabato 19 agosto stesso, alle ore dodici meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procede alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

12. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 92 del succitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario e di distretto di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella gazzetta *La Capitanata* nella quale si fanno le inserzioni legali per la provincia.

Foggia, addì 20 giugno 1871.

*Il Segretario* BERGONZIO. — Visto *L'Intendente* PICCONE.
2637

---

2604

## STRADE FERRATE MERIDIONALI

### INTROITI della settimana dal 28 maggio al 3 giugno 1871

RETE ADRIATICA E TIRRENA (chilometri 1298).

| | | | |
|---|---|---|---|
| Viaggiatori n° 75,348 . . . . . . . . . . . | L. 124,227 59 | | |
| Trasporti a grande velocità . . . . . . . . | » 48,278 47 | | |
| Id. a piccola id. . . . . . . . . . | » 85,720 37 | | |
| Introiti diversi . . . . . . . . . . . . . | » 1,361 05 | L. | 259,587 48 |
| Prodotto chilometrico | | L. | 199 99 |

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1870.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rete Adriatica e Tirrena (chilometri 1298) . | L. 229,322 47 | | |
| Prodotto chilometrico | | L. | 176 67 |
| Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana | | L. | 23 32 |

### Introiti dal 1° gennaio 1871.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rete Adriatica e Tirrena (chilom. 1298) . | L. 5,904,420 55 | | |
| Prodotto chilometrico | | L. | 4,548 86 |

### Introiti corrispondenti nel 1870.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rete Adriatica e Tirrena (chilom. 1296 10) . | L. 4,991,720 29 | | |
| Prodotto chilometrico | | L. | 3,851 34 |
| Aumento dei prodotti per chilom. dal 1° gennaio 1871 | | L. | 697 52 |

### Estratto di sentenza

*a norma dell'articolo* 89 *del regolamento* 8 *ottobre* 1870 *per l'Amministrazione del Debito Pubblico, n.* 5942.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Vercelli con sentenza 11 marzo 1871, sulla richiesta delli signori sacerdote don Pietro Secreto fu Gio. Battista, Ariatti dottore cav. Felice fu Cesare e Marco Levi fu Elia, residenti in Vercelli, nella loro qualità di mandatarii della massa dei creditori verso il cavaliere dottore Bernardino Larghi, Domenico, Francesco, Carlo e Maria fu ingegnere Giovanni Larghi zio e nipoti, rappresentati questi, come minoranni dalla loro madre e legittima amministratrice Elisa Mazzucchi vedova Larghi, domiciliati il zio in Vercelli, ed i nipoti in Bollengo, mandò in contradditorio delli stessi Larghi alla Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di convertire al portatore tutti i singoli certificati indicati alle lettere A, B, C, D, E, F, G, H, I, L, M delle rispettive conclusioni delle parti; ordinando per tale conversione la cancellazione di tutte le rispettive intestazioni ed annotazioni di vincolo scritte nei detti singoli certificati, con annullamento di quelli separati relativi ad usufrutto; colla rimessione delle cartelle convertite al portatore ai nominati mandatarii, ed anche al solo don Pietro Secreto onde realizzarne i valori e disporne sulla loro responsabilità a seconda del concordato stipulatosi coll'atto 9 gennaio 1871, rogato Ara.

Tra li certificati suddetti, il cui svincolo fu autorizzato, figurano li seguenti intestati a favore delli signori ingegnere Giovanni e Carlo fu Francesco Larghi prima d'ora deceduti, cioè:

1° Certificato col n. 105226, della rendita di lire 140, colla data 2 giugno 1866, sottoposto ad ipoteca a favore dell'avv. Carlo Mocchia, come da relativa dichiarazione, n. 5924, in data 1° giugno 1866, intestato a favore delli defunti ingegnere Giovanni e Carlo fu Francesco Larghi;

2° Certificato col n. 93476, della rendita di lire 45, colla data 7 marzo 1865, vincolata a favore dell'avv. Carlo Mocchia, come da relativa dichiarazione dello stesso giorno, n. 4196; ed intestato a favore del fu ingegnere Giovanni Larghi;

3° Certificato n. 93475, della rendita di lire 90, colla data 7 marzo 1865, vincolata come da dichiarazione dello stesso giorno, n. 4196, a favore del sacerdote don Pietro Secreto, ed intestato a favore del deceduto ingegnere Giovanni Larghi.

4° Certificato n. 105225, della rendita di lire 245, colla data 2 giugno 1866, vincolata come da dichiarazione del giorno precedente, n. 5924, a favore del sacerdote don Pietro Secreto, ed intestato a favore delli furono ingegnere Giovanni e Carlo fu Francesco Larghi.

In obbedienza al disposto dall'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, si diffidano li terzi interessati del contenuto in quest'estratto di sentenza per gli effetti previsti dallo stesso articolo, con dichiarazione che li signori don Secreto, cavaliere dottore Ariatti e Marco Levi eleggono domicilio in Vercelli presso la persona e l'ufficio del causidico capo Alessandro Furno, in casa degli eredi Quinto, n. 2, sull'angolo della contrada della Via Ferrata.

Vercelli, 24 giugno 1871.

2634 FURNO, proc. capo.

### Diffida. 2537

S. E. don Cino Ernesto dei principi Corsini, avuta notizia che è stato circolato in Firenze un effetto in forma cambiaria di lire 15,000, coll'accettazione *C. Corsini*, che falsamente gli veniva attribuito,

Previo riservo di procedere, occorrendo, contro chi di ragione,

Diffida chiunque dall'accettar quello o altri titoli consimili, e non tanto smentita da tutte le voci che potessero correre, o esser fatte correre nel pubblico, quanto a protezione propria e di altrui, dichiara non sottoscritto da lui e falsamente esarato qualunque effetto il quale fosse circolato e negoziato sotto il suo nome.

Di commissione di S. E. don Cino Ernesto dei principi Corsini:

Dott. Luciano Luciani, proc.

### Nomina di curatore ad eredità giacente.

Si rende noto per tutti gli effetti di legge che il pretore di Volterra con decreto 20 giugno corrente ha nominato il signor Cirri Antonio, possidente e negoziante di questa città, a curatore dell'eredità giacente di Cailli Ottaviano, deceduto in Volterra nel 28 dicembre 1863.

Volterra, dalla cancelleria della regia pretura.

Li 20 giugno 1871.

Il cancelliere reggente

2621 SERRA.

### 2647 Estratto

In ordine al pubblico istrumento del dì 17 maggio 1870, rogato dal sottoscritto notaro, registrato a Firenze il 19 maggio detto, registro 35, fol. 152, n. 2238, con lire 1 20 da Maffei, le illustrissime signore Luisa, Marianna e Giulia sorelle fra loro e figlie del fu Giuseppe Nencini, possidenti, consorte la prima del sig. dott. Antonio Ravidà, domiciliata con esso a Furnari, provincia di Messina, la seconda consorte del sig. avv. Filippo Brocchi, e la terza consorte del sig. Antonio Strupeni, domiciliate in Firenze, e per esse il loro procuratore ex mandato sig. avv. Ottavio del fu Teodoro Reghini, regio impiegato in ritiro, domiciliato in Firenze, procede a ratificare la espropriazione per pubblica utilità operata a carico delle predette signore sorelle Nencini fino dal dì 12 giugno 1863, per la costruzione della strada ferrata da Firenze per Arezzo a Foligno e riconobbe in detti nomi il passaggio nella Società delle strade ferrate livornesi, ora romane, dei seguenti beni, cioè:

In braccia quadre 6726, o metri quadri 2290 88 di terreno faciente parte per braccia quadre 6225, o metri quadri 2120 24 di un appezzamento lavorativo, alberato, gelsato, posto in comunità del Bucine, popolo di San Martino a Levane, vocabolo i Campi del Borro del Balduccio, confinato da Lazzerini Domenico, Borro di Campitello e rimanenze, rappresentato al vigente estimo della detta comunità del Bucine, in sezione A, dalle particelle 340 e 341, articoli di stima 255 e 792, della totale estensione di braccia quadre 73744, o metri quadri 25117 21, con rendita imponibile di toscane lire 7 22, o italiane lire 6 06, e per braccia quadre 501, o metri quadri 170 64; di altro appezzamento lavorativo, boschivo, querciato e alberato, posto nella stessa comunità del Bucine, popolo dei Santi Tiburzio e Susanna a Perelli, vocabolo il Bosco di Poggiano, confinato da Lazzerini, Borro di Poggiano e rimanenze, rappresentato al vigente estimo della comunità del Bucine, in sezione B, dalla particella 344, articolo di stima 194, in braccia quadre 28240, o metri quadri 19836, con rendita imponibile di toscane lire 5 05, o italiane lire 4 24.

Fu riconosciuto che pella espropriazione sofferta è dovuta a dette signore sorelle Nencini in tutto e per tutto la somma e quantità di lire italiane 342 74, più i frutti sulla somma stessa dal 12 giugno 1863, nonchè il rimborso delle imposizioni da esse pagate dopo la detta epoca, da pagarsi tal somma unitamente ai frutti nel termine e colle condizioni di che in detto istrumento, previa però la pubblicazione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* agli effetti di che nella legge del 25 giugno 1865, e previe ancora le giustificazioni e le formalità di che in detta legge e ratificate nell'istrumento surrammentato.

La trascrizione fu operata all'Uffizio della conservazione delle ipoteche di Arezzo, nel dì 2 giugno 1871, al vol. 26, art. 152.

Firenze, li 26 giugno 1871.

PELLEGRINO NICCOLI, notaro.

### Nota per aumento di sesto.

Al pubblico incanto del dì 22 giugno 1871 il signor Mario di Dionisio Roselli, possidente domiciliato a Ciggiano, fu per il prezzo di lire italiane 816 38 dichiarato compratore di quattro appezzamenti di terra di varia qualità e cultura denominati il Poggio di San Giustino, Montegianni, Butarone, e il Romitorio, rappresentato all'estimo del comune del Monte San Savino in sez. L dalla particella 433; ed in sezione C dalle particelle 1083, 699 e 723, della superficiale estensione complessiva di ettari 2, ari 33, e centiari 61, con rendita imponibile di lire italiane 9 19, costituenti il quarto lotto dei beni, espropriati in danno del signor conte Alfonso Ariosti, possidente domiciliato a Monte San Savino, prima sulle istanze di Mario Roselli e quindi di Ippolito Falsetti.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade perciò col dì sette luglio 1871.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 24 giugno 1871,

PAOLO SANDRELLI, canc.

Registrata con marca da lire 1 20, Repertorio n. 850.

2642 Paolo Sandrelli, canc.

2665

## INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

**AVVISO D'ASTA** *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi* 7 *luglio* 1866, *n.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 7 luglio 1871, e nell'uffizio dell'Intendenza di finanza posto nella piazza di San Martino, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infrascritti.

| Numero delle tabelle | Numero dei lotti | COMUNE in cui sono situati i beni | PROVENIENZA | DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura | SUPERFICIE in misura legale E. A. C. | SUPERFICIE in antica misura locale Braccia q. | VALORE estimativo | Deposito per cauzione delle offerte | Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto | Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 239 | 334 | Fiesole . . . . | Capitolo della cattedrale di Fiesole. | Podere detto il Leone, con casa colonica ed altra da pigionali in via San Francesco, n. 2 . . . . . . . . . . . . . | 2 67 63 | 78483 | 8105 94 | 810 59 | 50 | 465 24 |
| 240 | 335 | idem | idem | Podere detto Piazza ossia delle Fate, con casa colonica, capanna, ecc. . . . . | 7 39 91 | 216838 | 16327 10 | 1622 71 | 100 | 2317 82 |
| 242 | 337 | Pontassieve . . | idem | Podere detto Le Prata, con casa colonica, ecc. . . . . . . . . . . . . | 14 42 32 | 423449 | 12137 65 | 1213 76 | 100 | 2400 » |
| » | 338 | idem | idem | Podere detto La Colonica con casa colonica di n. 484 . . . . . . . . . . | 16 10 45 | 470166 | 17284 40 | 1728 44 | 100 | 2600 » |
| 243 | 339 | Reggello . . . . | idem | Podere detto La Torricella con casa colonica di N. 16 . . . . . . . . . . | 14 61 29 | 429012 | 30207 15 | 3020 71 | 100 | 4000 » |
| 106 | 141 | San Miniato . . | Padri convent. di S. Francesco in S. Miniato. | Vasto fabbricato già ad uso di convento, con chiesa, orto, frantoio e annessi . . | » 52 25 | 15836 | 13212 50 | 1321 25 | 100 | 10926 » |
| 116 | 958 | Firenze . . . . | Monastero di San Salvadore in Borgo Ognissanti. | Vasta stanza a tetto internata fra il tergo di due case poste in Borgo Ognissanti . . | » 01 78 | 522 | 10666 03 | 1066 60 | 100 | |

*Osservazioni.* — Il lotto N. 958 si riproduce all'asta per morosità degli aggiudicatari, e ciò in ordine al disposto dell'art. 13 della legge 22 agosto 1867, e l'art. 122 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 27 agosto 1867. — La cifra che figura nell'ultima colonna per il lotto 141 comprende lire 700 di scorte e di lire 10226 di arredi sacri ed argenti.

Dall'Intendenza di finanza, Firenze, li 17 giugno 1871.

*Il Primo Segretario*: G. POGGI.

### Tribunale civile e correzionale di Firenze.

(*Ufficio Uscieri*)

L'anno 1871 e questo dì 23 giugno in Firenze.

A richiesta di S. E. il Ministro delle Finanze del Regno d'Italia (Direzione generale delle imposte dirette).

Io Ildebrando Lucchesi usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze intimo ai termini degli articoli 141 e 142 Codice di procedura civile ai signori Francesco e Costantina del dott. Giuseppe Linella, residenti a Bordeaux copia di sentenza proferita dalla sezione III della Regia Corte dei conti, sotto dì 15 giugno 1871, del suo tenore, ecc., vertente tra la parte richiedente, ed essi eredi, con condanna a pagare la somma di L. 27704 57, a favore della Direzione generale delle imposte dirette anzidette oltre ai relativi interessi legali dal giorno 28 settembre 1869, autorizzando la Direzione medesima a poter alienare le rendite inscritte al n. 7488, 22741, 25850 del Debito Pubblico, per la somma complessiva di lire 220 intestata a Francesco Costanzia e vincolate a cauzione della sua gestione, come esattore della esattoria di Varzuolo. Autorizza altresì la medesima Amministrazione imposte dirette a vendere l'altra rendita annua di L. 135, al n. 49019 del Debito Pubblico, intestata al defunto Felice Costanzia e vincolate per cauzione del contabile Francesco Costanzia.

L'usciere

2605 ILDEBRANDO LUCCHESI.

### Nota. 2592

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Vigevano sulle istanze del signor cav. Pier Luigi Bretti ivi dimorante, con decreto del 19 del corrente giugno dichiarò spettare al medesimo, come erede universale, del Pietro Bretti di lui padre li due certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia, intestati allo stesso Pietro Bretti fu Antonio, l'uno col n. 24052, datato dal 30 giugno 1862, della rendita di lire 50, e l'altro col n. 117195, datato del 29 ottobre 1867, della rendita di lire 10; tutti due della creazione colla legge 10 luglio 1861 e relativo decreto del 28 dello stesso mese, e vincolati d'ipoteca a favore delli fratelli Rey.

Autorizzò la Direzione generale del Debito Pubblico a ridurre al portatore tali due certificati tostochè sarà annullato il vincolo per cui sono annotati.

Vigevano, il 19 giugno 1871.

Il cancelliere del tribunale

PEROSINO.

### Avviso.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con provvedimento del dì 27 marzo 1871 dispose così:

« Il tribunale, deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, ordina alla Direzione generale del Gran Libro del Debito Pubblico di liberare ai signori Antonio, Giuseppe, Gaetano e Clementina Ruggiano fu Vincenzo le rate di rendita scadute dal primo gennaio a tutto il quattordici aprile 1868 sul certificato di rendita di annue lire 405, sotto il numero 36633, che era intestato al cappellano Pasquale Ruggiano, non che le rate sull'assegno provvisorio nominativo di annue lire tre, sotto il numero 9193, colla suddetta intestazione. »

2635 GIUSEPPE RUSSO di Luigi, proc.

### 2054 Estratto

*dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli.*

(3ª *pubblicazione*).

Sulla domanda dei signori reverendo Domenico, Benedetto, Giuseppe e Pietro Lanna del fu Isacco, il tribunale suddetto ha deliberato come segue:

Numero d'ordine 3, 2ª sezione.

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, ordina che la rendita di annue lire 315 iscritta al Gran Libro in testa di Isacco Lanna fu Abramo, contenuta nel certificato del 31 dicembre 1862 al n. 58994, sia dal Gran Libro trasferita in tre certificati, distinti cioè:

Il primo di annue lire 105 in favore di Benedetto Domenico Lanna fu Isacco.

Il secondo di annue lire 105 in favore di Giuseppe Lanna fu Isacco.

Ed il terzo di simili annue lire 105 in favore di Pietro Lanna fu Isacco.

Tutti liberi e senza condizione alcuna.

Così deliberato dai signori:

Cav. Leopoldo De Luca, vicepresidente, col titolo e grado di consigliere di corte d'appello, cav. Francesco Errico Giordano e Giacomo Marini giudici il dì 6 febbraio 1871.

Firmati: Leopoldo De Luca - Raffaele Longo, vicecancelliere.

Specifica:

| | |
|---|---|
| Carta . . . . . . . . . | L. 1 20 |
| Facciate N. 2 . . . . . . | » 1 60 |
| Marca e repertorio . . . . | » 1 40 |
| Totale . . . | L. 3 20 |

Si rilascia al procuratore sig. Federico Fusca, oggi 9 maggio 1871.

Per copia conforme:

Pel sost. proc. del Re canc.

NATAL, vicecanc.

### Estratto di annotazione.

Al seguito della sentenza proferita dal tribunale civile di Arezzo nel dì 15 giugno 1871, registrata con marca da lire italiane 1 20 alla pubblica udienza che dal tribunale suddetto (prima sezione) sarà tenuta la mattina del dì diciassette luglio 1871 a ore 10 avrà luogo il quinto incanto per la vendita dei beni sulle istanze del signor avvocato Luigi Martinozzi, possidente, domiciliato, e residente a Siena, rappresentato da messer Enrico Facchini, e escussi in danno del signor dott. Lorenzo Focacci e rimasti invenduti per difetto di oblatori, per il prezzo per il quale furono nell'indicato dì 15 giugno inutilmente esposti all'incanto, dibassato però di un decimo, e così per il prezzo di lire italiane 13,866 55 ed alle condizioni tutte di che nel bando venale del dì 26 dicembre 1870, registrato con marca da lire 1 10 e tenuta ferma la già decretata correzione del bando stesso.

Arezzo, dal tribunale civile il 19 giugno 1871.

2560 PAOLO SANDRELLI, canc.

### 2667 Avviso.

(1ª *pubblicazione*)

La seconda sezione del tribunale civile di Napoli con deliberazione del dì 16 settembre 1870 ordinava alla Direzione del Debito Pubblico che le annue lire 60 di rendita iscritte in favore di Giuseppe Pizzo fu Michele in due certificati n. 28692 e 50643, si fossero intestate per lire 20 a Fortunata Pizzo fu Giuseppe, altre lire 20 a Luigia Pizzo fu Giuseppe, e lire 20 a Vincenzo Pizzo fu Giuseppe, minore sotto l'amministrazione di Anna Piro sua madre.

Napoli, 25 giugno 1871.

VINCENZO GUGLIELMI.

### Citazione.

L'anno mille ottocento settantuno, e questo dì ventisei del mese di giugno in Firenze.

Io Cesare Chiti, usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, ivi domiciliato,

Sulle istanze dell'illustrissimo signor commendatore procuratore generale presso la R. Corte dei conti in Firenze, ho notificato al signor Vergara Domenico, di domicilio, residenza e dimora ignota, copia di un ricorso del prefato procuratore generale del 19 giugno 1871, unitamente a un decreto della Corte suddetta datato del medesimo giorno 19, e in base al medesimo ho citato il nominato Vergara Domenico a comparire personalmente o per mezzo di procuratore speciale all'udienza che da detta Corte sarà tenuta la mattina di giovedì ventuno settembre corrente anno per ivi allora sentir pronunziare definitivamente sulla legalità del sequestro come sopra ordinato, e per sentirsi condannare a cagione della mora ad una pena pecuniaria, corrispondente alla metà degli stipendi ad oggi da esso goduti, e in ogni caso al pagamento della somma di lire duemila, e per sentire ordinare la compilazione a sue spese dei conti stessi.

E tale notificazione e citazione ho eseguito nei modi e forme volute dall'articolo 141 Codice di procedura civile per essere il Vergara di domicilio, residenza e dimora ignota, rilasciando una copia nella sede della Direzione generale del Debito Pubblico, parlando a Pietro Chiappi, usciere di servizio a tale uopo incaricato; altra copia all'illustrissimo signor cavaliere procuratore del Re al tribunale suddetto nel suo uffizio parlando al signor avv. Cesare Barli segretario, ed affisso altra copia alla porta esterna della Corte dei conti medesima, il tutto a forma del suddetto articolo.

Firenze, li 26 giugno 1871.

L'usciere

2646 CESARE CHITI.

### Avviso.

Con decreto del signor pretore di Borgo San Lorenzo del dì 21 giugno 1871 è stata dichiarata giacente la eredità relitta dai coniugi Domenico Ghirelli, o Degli Innocenti, dello spedale degli Innocenti di Firenze, e Maddalena Mari, ambedue del popolo di San Donnino a Calle, comune di Vicchio di Mugello, morti per annegamento il dì 3 giugno detto, e nominato a curatore dell'eredità medesima il signor notaro Enrico Sandrini di Borgo San Lorenzo, con assegnazione del termine di giorni quaranta agli aventi diritto sulla detta eredità a depositare i relativi documenti in questa cancelleria.

Borgo San Lorenzo, dalla cancelleria della pretura.

Li 24 giugno 1871.

2632 A. FERRATI, canc.

### Estratto.

Mediante pubblico contratto del dì 20 giugno 1871, rogato dal notaro Alessandro Morelli, residente in Firenze, e da registrarsi nel termine di legge, il signor Gaspero Romanelli ha convenuto di accettare la somma di lire 11,727 73 per saldo delle indennità ad esso dovute dal municipio di Firenze, a causa dei lavori di rialzamento del piano stradale lungo il di lui stabile nella via Borgo la Croce ai n. 10, 12 e 14.

Detta somma sarà pagata al signor Gaspero Romanelli decorsi che siano trenta giorni da quello della inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* a forma della legge.

2613 ALESSANDRO MORELLI, notaro.

## INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA IN NOVARA.

### Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto che alle ore 10 ant. del giorno di martedì undici luglio 1871 in una delle sale della sottoprefettura di Vercelli, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante l'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infrascritti.

#### Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o in biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili nell'ufficio di sottoprefettura suddetta in tutti i giorni e nelle ore in cui l'ufficio resta aperto al pubblico.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

*Avvertenza.* — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

| N° progressivo dei lotti | N° della tabella corrispondente | COMUNE in cui sono situati i beni | PROVENIENZA | Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA | SUPERFICIE in misura legale | SUPERFICIE in antica misura locale Giorn. Tav. | VALORE estimativo | DEPOSITO per cauzione delle offerte | DEPOSITO per le spese e tasse | MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto | PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
| 1 | 2623 | Olcenengo e San Germano. | Seminario arcivescovile di Vercelli . . . . | Tenimento detto il Castellone, composto di fabbricati con oratorio annesso, molino con pesta da riso, con terreni coltivati a prato, campo, risaia, e numero tre occhi di fontane, nelle regioni Castellone, Strella, Vie Larghe, Fontanazza, Trebbiano, Fontana Campo, Cavallera, Campagna Grande, Bicocche, Aunette, Olmetti, Frazione del Ventiquattro, Caselle, Scaffina. Distinto nella mappa di San Germano ai numeri 717, 820, d. 882, d. 883, ed in quella di Olcenengo ai numeri sezione C 139, 142, 170, d. 171, 172, 172*bis*, 173, 174, 174*bis*, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, d. 189, d. 190, d. 191, 192*bis*, d. 198, 199, 200, 200*bis*, 201. Sezione D 155, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 189, 190, d. 191, 192, d. 193, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 207, 208, 209, 209*bis*, 210, 232, 233. Rendita imponibile pei fabbricati posti nel comune di Olcenengo lire 1000. Rendita accertata pei beni rustici in Olcenengo lire 15,153, per quelli posti in San Germano, lire 2,748. Superficie complessiva (*) . . . . . . . . . . . . . | 191 23 51 | 501 87 | 410292 35 | 41030 | 20514 | 500 | 150 |
| 2 | 2625 | Olcenengo . . . . . | Idem | Cascina detta di Olcenengo, composta di fabbricato rustico nell'abitato d'Olcenengo, con stalle, fienili, tettoie e cortile cinto da muro, e terreni campivi nelle regioni Marianne, Praini, Crosa, Armondà, Giarone, Bosco o Zerbone, Bosco o Campagna Grande, Pracantone, Fontanella, Caselle, Piantaletto, Bozzolo, Parolè o Bersane, Parolè od Olmette. In mappa, sezione E, ai numeri 119. Sezione A, 81, 81*bis*, 89 parte, 90. Sezione B, 106*bis*, 107, 108. Sezione C, 10. Sezione B, 183. Sezione C, 13. Sezione D, 31, 24, 27, 28 parte, 57, 43, 45, 54, 65, 67, 70, 68, 69, 85*bis*, 88, 112, 134, 144, 146. Rendita accertata, lire 4,435 (*) . . . | 40 72 46 | 106 87 | 67853 80 | 6786 | 3393 | 200 | |
| 3 | 2625 | Id. | Chiesa basilica metropolitana di Vercelli . . | Cascina detta Pomassino, composta di fabbricato rustico, con stalle e magazzeni, tettoie, forno da pane, cortile cinto da muro e terreni campivi, acquedotti, tratto di canale denominato Bersane ed altre fontane comuni, nelle regioni Pomassino, Bosanchi, Parolè, Pomasso, Bazzolino, Prato, Bersane, Capriola. In mappa, sezione C, ai num. 126, 127, 127*bis*. Sezione D, 121, 149, 124 Sezione C, 135, 136, 124, 125, 42 parte, 43, 65 strada, 40, 41 parte, 44, 44*bis*, 52 parte, 45 parte, 46 parte, 48 parte, 166*bis*. Sezione D, 107 parte, 107 parte, 157 parte, 158 parte. Rendita accertata, lire 4,502 (*) . . . . . . . . . . . | 54 99 34 | 141 34 | 115979 » | 11598 | 5799 | 500 | |

2441 Novara, addì 10 giugno 1871.

(*) Vedi capitolato

*L'Intendente di finanza*: BANCHETTI.

FEA ENRICO, *gerente* | FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA